

100

# Verbale

della seduta 3 Giugno 1914

---

SEDUTA 3 GIUGNO 1914

Presiede il Comm. Magaldi: Sono presenti: Comm. Scodnik, Comm. Verardo, Prof. Michel, Dott. Rubini e Conte Carafa, Commissari. Assiste il sig. T. Berton, segretario.

Si inizia la seduta con l'esame dello schema di lettera contratto definitivo, preparato dal Comm. Scodnik per il personale che sarà assunto dopo l'applicazione del Regolamento.

Il Prof. Michel è d'avviso che in tale lettera si debba indicare oltrechè il grado anche le funzioni.

Il Presidente ritiene invece che tale indicazione non si debba mettere perchè altrimenti le funzioni di un impiegato non potrebbero essere mutate se non alla rinnovazione del contratto mentre gli sembra che l'Amministrazione possa, in qualunque momento, ove necessiti, mutare le attribuzioni degli impiegati.

Il Prof. Michel insiste nella sua opinione, sostenendo che le funzioni alle quali un impiegato è chiamato possano essere determinate almeno genericamente. L'Amministrazione

infatti qualora dovesse, per ragioni di servizio modificare le attribuzioni di un funzionario potrebbe farlo, ma soltanto entro certi limiti fissati naturalmente dalla coltura, dalle attitudini e dai precedenti del funzionario stesso.

Il Comm. Verardo trova giuste le osservazioni del Prof. Michel e aggiunge che in tali casi è opportuno segnalare le funzioni, senza però che rimanga obbligatoria tale indicazione.

La Commissione si mette d'accordo in tal senso e la lettera contratta è approvata nei seguenti termini:

LETTERA CONTRATTO D'IMPIEGO A TERMINI  
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO

Roma, li.....

Sig.....

L'On. Consiglio di Amministrazione, in base al disposto dell'art. 28 dello Statuto approvato con R. Decreto 27 aprile 1913 N° 943 e dell'articolo 10 del Regolamento interno del personale dell'Istituto nella seduta del..... visto il favorevole esito conseguito nell'anno

di esperimento iniziatesi in data del.....  
 ha deliberato la nomina effettiva della S.V.  
 quale impiegato dell'Istituto alle seguenti con-  
 dizioni iniziali:

Categoria.....

Grado..... (\*).....

Classe.....

Stipendio.....

pagabile in rate mensili posticipate, previa ri-  
 tenuta delle imposta di ricchezza mobile e della  
 quota di premio per l'assicurazione. La definiti-  
 va assunzione in servizio della S.V. ha effetto  
 con la data del.....  
 ed ha la durata di.....  
 con conseguente termine alla data del.....

La rinnovazione del contratto sarà deli-  
 berata in conformità di quanto dispone l'art.10  
 sopra indicato ed avrà effetto con una nuova  
 lettera contratto, non essendo ammessa tacita  
 rinnovazione.

La S.V. dovrà prestare la sua opera con  
 la più rigorosa osservanza delle disposizioni  
 del Regolamento interno per il personale dell'I-  
 stituto, nonché di tutte le disposizioni, con-

(\*) indicare eventualmente le funzioni.

cernenti il personale stesso, contemplate dalla legge 4 aprile 1912 N° 305, dal Regolamento approvato con R° Decreto 5 agosto 1912 N°939 e dallo Statuto approvato con R° Decreto 27 aprile 1912 N° 943. Tali documenti sono allegati alla presente lettera contratto e ne formano parte integrante.

Entro 5 giorni da oggi la S.V. vorrà rimettere alla Direzione Generale una lettera contenente la trascrizione della presente, con la dichiarazione di piena ed incondizionata accettazione di quanto è in essa contenuto.

IL DIRETTORE GENERALE

E' quindi preso in esame lo schema di lettera contratto per il personale che si trova in servizio.

Viene stabilito che essa valga tanto per il personale che proviene dalle Compagnie di assicurazione o da pubbliche amministrazioni quanto per quello che non si trova in tali condizioni, salvo a fare opportune differenziazioni nelle condizioni particolari.

La lettera contratto viene quindi approvata nei seguenti termini:

LETTERA CONTRATTO D'IMPIEGO A TERMINI DELL'ART.  
10 DEL REGOLAMENTO PER IL PERSONALE DELL'ISTI-  
TUTO

(Per gli impiegati che all'attuazione del rego-  
lamento si trovano in servizio.)

Roma, li.....

Sig.....

L'On. Consiglio di Amministrazione, in  
base al disposto dell'art. 28 dello Statuto  
approvato con R° Decreto 27 aprile 1913 N°943  
e degli articoli 10, 83, 84 e 85 del Regola-  
mento interno per il personale dell'Istituto,  
nella seduta del.....  
ha deliberato la conferma della S.V. quale im-  
piegato dell'Istituto alle seguenti condizioni  
iniziali:

Categoria.....

Funzioni.....

Grado.....

Classe.....

Stipendio di.....

pagabile in rate mensili posticipate, previa  
ritenuta della imposta di ricchezza mobile e  
della quota di premio per l'assicurazione.

L'assunzione in servizio della S.V. ha effetto retroattivo alla data del..... ed ha la durata di..... con conseguente scadenza alla data del.....

La rinnovazione del contratto sarà deliberata in conformità di quanto dispone l'art.10 del regolamento suindicato ed avrà effetto con una nuova lettera contratto non essendo ammessa tacita rinnovazione.

La S.V. dovrà prestare la sua opera con la più rigorosa osservanza delle disposizioni del regolamento interno per il personale dell'Istituto, nonché di tutte le disposizioni concernenti il personale stesso, contemplate dalla legge 4 aprile 1912 N° 305, dal Regolamento approvato con R° Decreto 5 agosto 1912 N° 939 e dalle Statute approvate con R° Decreto 27 aprile 1913 N° 943. Tali documenti sono allegati alla presente lettera contratto e ne formano parte integrante.

Alla S.V. sono applicabili le disposizioni transitorie contenute negli art..... del Regolamento interno per il personale.

Entro cinque giorni da oggi la S.V. vorrà rimettere alla Direzione Generale una lettera contenente la trascrizione della presente con la dichiarazione di piena e incondi-

zionata accettazione di quanto è in essa contenuto.

IL DIRETTORE GENERALE"

Eventuali condizioni speciali

Il Comm. Verardo riferendosi ad una dichiarazione fatta alla fine della seduta precedente svolge le seguenti considerazioni sull'applicazione dell'organico, approvato dalla Commissione, al personale attualmente in servizio.

"A lui sembra che la Commissione, giunta alla fine dei suoi non brevi e non agevoli lavori, debba, anche in relazione a cenni fattisi in tal senso durante le discussioni, rendersi conto, in qualche modo, degli effetti finanziari del trattamento che, secondo le sue proposte, dovrebbe farsi al personale dell'Istituto specialmente per quanto si attiene all'inquadramento di quello già in servizio nel ruolo delle categorie, dei gradi, degli stipendi da essa deliberato.

Naturalmente tale valutazione non può farsi che con larga approssimazione, non sono-

scendosi i criteri con i quali si procederà a suo tempo all'applicazione delle disposizioni transitorie intese a regolare l'accennato inquadramento, ammesso che essi siano favorevolmente accolte dal Consiglio e, per quanto riguarda il ruolo, anche dal Ministero di Agricoltura che, a norma dello Statuto, lo deve approvare.

Egli ha creduto tuttavia di fare al riguardo un saggio, limitato, per brevità agli impiegati tecnici e amministrativi; esclusi quindi il personale ispettivo e quello di servizio.

In tale saggio egli prese a base dei suoi calcoli il noto prospetto degli impiegati cui dovrebbero applicarsi le disposizioni transitorie in parola e dei rispettivi emolumenti, che il competente Ufficio fornì alla Commissione affinché da essa potesse trarre utili indicazioni per la determinazione delle disposizioni stesse, e fece per la loro applicazione le ipotesi che, tenute anche conto delle discussioni avvenute in seno alla Commissione, possono ritenersi come prevalenti.

Da tale saggio sarebbe risultato che, mentre l'aumento di spesa derivante dal proposto ordinamento all'atto della sua attuazione si ragguaglierebbe a qualche decina di migliaia di

lire, assai più oneroso riuscirebbe per il bilancio il passaggio automatico allo stipendio superiore che seguirà al compimento del primo triennio o quadriennio fissato nel ruolo, vedendosi tenere conto, a tale effetto, del periodo già trascorso dall'ingresso nell'Istituto dei singoli componenti il suo personale fino al giorno dell'attuazione del Regolamento.

Naturalmente l'accennato passaggio automatico ad uno stipendio più elevato, come quelli che ad esso seguiranno, sono propri del sistema di ruolo detto "aperto" che la Commissione ha dovuto prendere in considerazione e adottare anche perchè i posti supremi di capi e vice capi ufficio sono pochissimi, di fronte alla grande massa del personale, e perchè nella massima parte esso è composto di elementi in buona età. Tali circostanze in regime di ruolo chiuso avrebbero precluso l'adito a quei miglioramenti economici sui quali in ogni bene ordinata Amministrazione il relativo personale deve poter contare, via via che, procedendo innanzi con gli anni di servizio, si mette in grado di rendere sempre maggiori e più utili servizi alla Amministrazione stessa, finchè non lo raggiungano i limiti di età.

verificati in modo accentuato gli inconvenienti del sistema dei ruoli chiusi, messi in così viva luce, e con tanta efficacia di parola deplorati, dal Ragioniere Generale dello Stato in una pregevole sua pubblicazione del 1911 del titolo: "RUOLI ORGANICI DEGLI IMPIEGATI CIVILI E MILITARI DELLO STATO".

Ciò nonostante, il Comm. Verardo prega la Commissione di considerare se, per evitare, almeno in parte, prevedibili difficoltà al riguardo, specie dal lato della spesa, non convenga di avvisare a qualche misura precauzionale, la quale valga ad attenuare in qualche maniera, le impressioni meno favorevoli che l'adozione del sistema del ruolo aperto potrebbe suscitare.

Una prima obiezione ordinariamente fatta a tale sistema è che non essendo fissato il numero degli impiegati per ciascun grado e ciascuna classe, sia di maggiore probabilità che questi aumentino in modo eccessivo, rispetto ai reali bisogni dell'azienda, e con essi aumenti sproporzionatamente la spesa.

Una tale obiezione, se la Commissione fosse dello stesso avviso di chi parla, potrebbe prevenirsi con lo stabilire nel Regolamento, ad esempio con un capoverso dell'articolo nel quale si tratta dell'assunzione del personale, che in l'ordinamento interno della Direzione Generale,

prescritto dall'art. 17 dello Statuto, sia fissato per ciascun ufficio il numero degli addettivi impiegati, distintamente per categoria e grado, e che questo numero non possa essere variato se non in caso di assoluta necessità riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione.

Potrà anche osservarsi che, computando i, agli effetti del primo aumento triennale o quadriennale di stipendio, il servizio prestato anteriormente all'attuazione del Regolamento per il personale, si avrà a breve distanza un aumento di spesa tanto più sensibile in quanto, secondo il saggio fatto, sarebbe rilevante il numero di coloro che usufruirebbero di un doppio aumento, specie se di concetto. Infatti, quasi tre quarti di coloro che godrebbero di un beneficio immediato ne avrebbero uno nuovo a più breve distanza di tempo della normale, secondo il ruolo.

Ma, senza giungere perciò ad una misura correttiva di carattere generale, dalla quale in ogni caso dovrebbero escludersi i capi e vice capi servizio, potrebbero attenuarsi le conseguenze finanziarie del fatto, qualora nel provvedere all'attuazione del Regolamento si procedesse con criterio più rigoroso di quello seguito nella compilazione del prospetto sopra ricorda-

to, all'assegnazione del personale attuale nelle due categorie di concetto e d'ordine, e si applicasse largamente, anziché restrittivamente, il capoverso dell'art. 1° delle disposizioni transitorie.

Altre obiezioni potranno farsi circa il ristretto numero delle classi in qualche grado, la misura degli aumenti da classe a classe, i minimi di stipendio ecc. Ma non sembra che la Commissione debba per queste e altre eventuali simili obiezioni, ritornare sulle sue deliberazioni le quali sono il risultato di lunghe e meditate discussioni.

Potrà all'uopo bastare che il nostro Presidente rilevi, se crede, nella sua relazione, che il ristretto numero delle classi è soltanto nei gradi supremi di Capo e vice capo, nei quali la quantità degli impiegati è limitatissima, corrispondendo essi esattamente esattamente al numero degli uffici; che, accolto in massima il concetto del ruolo aperto, non poteva prescindersi dal tenere nel dovuto conto il carattere industriale della nostra azienda il quale, tra l'altro, richiede per il suo personale speciali requisiti e speciali doveri; che, infine trattandosi di una nuova

istituzione, dovevasi tanto più tenere presente la necessità di dare al personale un assetto organico e rispondente, s'intende in limiti compatibili alle esigenze dei tempi, in guisa da evitare frequenti ritocchi agli ordinamenti del personale come avviene col sistema dei ruoli chiusi, e ciò con le conseguenze per la spesa che tutti conosciamo.

Con queste o quelle altre misure precauzionali che si ravvisassero opportune, la Commissione tempererebbe gli effetti finanziari delle sue proposte per il trattamento da farsi al personale, segnatamente per quello già in servizio; ad ogni modo dimostrerebbe di avere dato anche all'aspetto finanziario dell'importante problema tutto il peso che merita anche in considerazione delle difficili condizioni nelle quali il nostro Istituto è sorto e degli oneri non lievi che ne sono derivati."

La Commissione udite le considerazioni del Comm. Verardo si dichiara favorevole alla opportunità di precisare il numero degli impiegati di ordine e di concetto che dovranno costituire i singoli uffici e di farlo mediante una norma da inserirsi nel regolamento degli uffici che è in elaborazione, norma in base alla quale

al principio di ogni anno il Consiglio di Amministrazione stabilisce il numero e la qualità degli impiegati di ciascun ufficio e coll'intesa che la determinazione fatta possa venir modificata durante l'anno solo in casi eccezionali e con motivata deliberazione del Consiglio stesso.

Il Comm. Scodnik non concorda coi propositi del Comm. Verardo di addivenire cioè ad una applicazione restrittiva di carattere generale delle disposizioni transitorie, giacchè il personale attualmente in servizio attende con ansia, già da molto tempo, un'equa sistemazione, e non sarebbe tale se con criteri restrittivi si distruggessero quei vantaggi che la Commissione ha ampiamente discussi e deliberati e che sono poi concessi per il personale ammettendo. Propende piuttosto ad un maggior rigore, caso per caso, nell'inquadramento del personale ora in servizio col doppio intento di ottenere da una parte una qualche attenuazione nell'onere finanziario e di eliminare d'altra parte, molte palesi sperequazioni.

I Commissari Michel, Rubini, e Carafa consentono nelle considerazioni del Comm. Scodnik ponendo in rilievo le condizioni gravosissime

di lavoro alle quali il personale attualmente in servizio fu successivamente sottoposto durante il periodo iniziale, periodo eccezionale, che per alcuni uffici di prolungherà, e per parecchi mesi ancora forse anche più intensamente.

Di fronte ad un tale stato di cose sarebbe quindi ingiusto far proprio a questo personale che si è acquistato speciali benemerenz e, un trattamento inferiore a quello che sarà fatto al personale ammittendo, al quale naturalmente gli aumenti automatici decorreranno dell'entrata in servizio.

Essi pure ritengono che la interpretazione restrittiva accennata dal Comm. Verardo dovrebbe essere limitata e applicata con severità nei casi di patente sperequazione, in modo che gli impiegati che godono di stipendi superiori alle funzioni che compiono, abbiano rigorosamente limitata la loro carriera e che invece quelli che si trovano in condizioni opposte possano conseguire in occasione dell'inquadramento quanto equamente meritano.

Il Presidente dichiara che nella relazione terrà conto della discussione avvenuta.

La seduta viene quindi tolta.